

**SOCIETÀ**

## La stagione del Vascello riparte con Pasolini

RODOLFO DI GIAMMARCO A PAGINA IX



# Doppio Pasolini per il Vascello riparte il cantiere della ricerca

**RODOLFO DI GIAMMARCO**

**A**NCHE se parleremo del cartellone 2015/2016, le parole di Manuela Kustermann responsabile del teatro Vascello giunto alla 27esima stagione («spazio per percorsi estetici e poetici, luogo di creazione e riflessione, sede di collaborazioni e affinità, residenza di artisti e di linguaggi») ci fanno ricordare che questo teatro è unico per ampiezza e vocazione sperimentale, con nascita emozionantissima che per merito di Giancarlo Nanni (in cerca di un grande loft) avvenne nel 1989 con Tadeusz Kantor e col suo «Qui non ci torno più». Oggi il Vascello continua a mettere in gioco promiscuità culturale e pluralità di scene cantieristiche, con elasticità e alcuni rigori. Proviamo a distinguere nel suo programma alcune sezioni, alcuni orientamenti che determinano i temi-guida della politica di questo teatro.

In materia di riletture contemporanee di classici troviamo «Porcile» di Pasolini con messinscena di Valerio Binasco, bel lavoro di semplificazione e di nuovo mistero con una valida compagnia (febbraio 2016). Dello stesso Pasolini è annunciato anche «Pilade» con regia di Da-

niele Salvo, che su questa diversità-carprietà ha già avviato un laboratorio (aprile 2016). A sua volta, Salvo è progettista e regista di «Dionysus, il dio nato due volte» dalle «Baccanti» di Euripide, finestra sull'irrazionale che vede protagonisti Manuela Kustermann, Melania Giglio e il regista (marzo 2016). Un altro classico è «Yerma» di Federico Garcia Lorca, storia di vittime e sciacalli con Elena Arvigo, Giandomenico Cupaiuolo e Giulia Maulucci diretti da Gianluca Merolli (marzo 2016). E figura anche «Gli innamorati» di Goldoni nell'allestimento di Andr e Ruth Shammah con la compagnia del Franco Parenti (aprile 2016). A proposito di classici riscritti e decisamente riconcepiti annoveriamo «Villa Dolorosa» della tedesca Rebekka Kricheldorf liberamente tratto da «Tre sorelle» di Cechov ossia uno spettacolo di/con Roberto Rustioni (ottobre), «Ubu Roi» di Alfred Jarry con adattamento, regia e cointerpretazione di Roberto Latini (febbraio 2016), anche adattatore, regista e coinvolto in «Metamorfosi» da Ovidio (maggio 2016), e pi  ancora «Le mille e una notte» con drammaturgia e regia di Maria Grazia Cipriani per il Teatro del Carretto (mar-

zo 2016), e «Il ballo» racconto ideato e recitato da Sonia Bergamasco ispirandosi alle omonime pagine di Ir ne N mirovsky (gennaio 2016).

Oggetto performativo a s e   «Anelante» di Flavia Mastrella e di/con Antonio Rezza, «un muro piatto chiude alla vista la carne rituale che esplose e si ribella» (dicembre). Il Vascello scommette due volte su teatralit  e carcere, con «Hai appena applaudito un criminale» di Daniela Marazita (novembre), e con «noveEtrentatr  di/da/con Cosimo Rega (novembre).

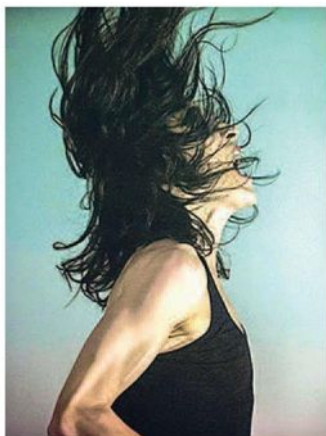
C'  drammaturgia odierna in «Maledetto nei secoli dei secoli l'amore» di D'Amicis con Valentina Sperli (dicembre) e in «Peperoni difficili» di Rosario Lisma con Anna Della Rosa (maggio 2016). Consistente spazio alla danza: «Sopra di me il diluvio» di Enzo Cosimi con Paola Lattanzi (ottobre), «In girum imus nocte» di Roberto Castello (ottobre), «Da dove nascono le stelle» di Giorgio Rossi (dicembre), «Futura» di Milena Zullo (febbraio 2016).



Peso: 1-2%,9-62%



Nella nuova stagione del teatro guidato dalla Kustermann le riletture di "Porcile" e di "Pilade" Ma anche danza, Euripide, Jarry



Al centro "Ubi Roi". A destra "Anelante" di Mastrella e Rezza e "Porcile" riletto da Binasco. Qui sopra, "Sopra di me il diluvio" di Enzo Cosimi con Paola Lattanzi



Peso: 1-2%,9-62%